

Dal sito del CIR, 19 marzo 2009 (nostra traduzione)

IL SUPREMO TRIBUNALE FEDERALE CONFERMA LA DEMARCAZIONE CONTINUA E IL RITIRO IMMEDIATO DEGLI INVASORI.

Nella sentenza che ha stabilito che la Terra Indigena Raposa Serra do Sol abbia demarcazione continua e che dovrà essere lasciata dai produttori rurali che oggi la occupano (Petizione 3388), i Ministri del Tribunale Superiore analizzarono le 18 condizioni proposte dal ministro Carlos Alberto Menezes Direito per regolare la situazione nei territori dell'Unione dove vivono gli Indios, e assicurare la sovranità nazionale sulle terre demarcate. Alla fine del dibattito, sono stati fissate 19 condizioni, con possibilità di essere ancora modificate durante la redazione della sentenza, che sarà fatta dal relatore, il Ministro Carlos Ayres Britto.

Per l'attuazione della decisione, è stato designato il presidente del Tribunale Regionale Federale della 1° Regione, che eserciterà sotto la supervisione del Ministro Carlos Ayres Britto, come ha previsto il Presidente del Supremo Tribunale, il Ministro Gilmar Mendes, nella proclamazione del risultato della sentenza.

Quanto all'esecuzione, il Tribunale ha determinato che sia immediata, confidando nella supervisione dell'eminente relatore (essendo annullata la limitazione che ostacolava il ritiro dei non-Indios), in concordanza con il Tribunale Regionale Federale della 1° Regione, e specialmente con il suo Presidente, ha detto Mendes.

Le condizioni stabilite per la demarcazione e l'occupazione delle Terre Indigene hanno i seguenti contenuti:

- 1) L'usufrutto delle ricchezze del suolo, dei fiumi e dei laghi esistenti nelle terre indigene può essere relativizzato sempre secondo le disposizioni dell'art. 231 paragrafo 6° della Costituzione Federale o il rilevante interesse pubblico dell'Unione secondo la legge complementare.
- 2) L'usufrutto degli Indios non comprende il profitto delle fonti energetiche e le risorse idriche, che dipenderà sempre dall'autorizzazione del Congresso Nazionale.

- 3) L'usufrutto degli Indios non comprende la ricerca e lo sfruttamento delle ricchezze minerali, che dipenderà sempre dall'autorizzazione del Congresso Nazionale, assicurando agli Indios la loro partecipazione ai risultati dello sfruttamento, secondo la legge.
- 4) L'usufrutto degli Indios non comprende la ricerca dell'oro e nemmeno delle pagliuzze d'oro, se non con apposita licenza.
- 5) L'usufrutto degli Indios non si sovrappone all'interesse della Politica di Difesa Nazionale. L'installazione di unità, basi, distretti militari e degli interventi militari e l'espansione strategica della rete stradale e la ricerca di alternative energetiche di valore strategico e a riguardo delle ricchezze naturali ritenute strategiche a giudizio degli organi competenti (il Ministero della Difesa o il Consiglio di Difesa Nazionale), saranno attuate indipendentemente dalle consultazioni delle comunità indigene coinvolte e della FUNAI.
- 6) L'azione delle Forze Armate della Polizia Nazionale nell'area indigena, nell'ambito delle sue attribuzioni, sarà garantita e avverrà indipendentemente dalla consultazione delle comunità indigene coinvolte e della FUNAI.
- 7) L'usufrutto degli Indios non impedisce l'installazione da parte dell'Unione Federale di centri pubblici, reti di comunicazioni, strade e vie di trasporti, oltre alle costruzioni necessarie alla prestazione dei servizi pubblici dall'Unione, in particolare quelli della salute e dell'educazione.
- 8) L'usufrutto degli Indios nell'area interessata ad unità di preservazione rimane sotto la responsabilità immediata dell'Istituto Chico Mendes di protezione della biodiversità.
- 9) L'istituto Chico Mendes di protezione della biodiversità sarà responsabile per l'amministrazione dell'area di unità di conservazione, inclusa anche quella in terra indigena, con la partecipazione delle comunità indigene dell'area, che dovranno essere ascoltate, tenendo conto degli usi, delle tradizioni e dei costumi degli Indigeni, potendo, pertanto, contare sull'appoggio della FUNAI.

- 10) Il transito dei visitatori e ricercatori non-Indios dovrà essere ammesso nell'area dell'unità di protezione negli orari e secondo le condizioni stipulate dall'Istituto Chico Mendes.
- 11) Deve essere accettato l'ingresso, il traffico, la permanenza di non-Indios nei dintorni dell'area della terra indigena, osservate le condizioni stabilite dalla FUNAI.
- 12) L'ingresso, il transito e la permanenza di non-Indios non potrà essere oggetto di imposizione di qualsiasi forma pagamento o di compenso di qualsiasi altra natura da parte delle comunità indigene.
- 13) La riscossione di denaro o di compensi di qualsiasi natura non potrà neanche incidere o essere pretesa in cambio dell'utilizzazione delle strade, centri pubblici, linee di trasmissione di energia o di qualsiasi altre attrezzature ed installazione messe a servizio del pubblico, che siano stati esclusi espressamente dall'omologazione.
- 14) Le terre indigene non potranno essere oggetto di locazione o di qualsiasi atto o negoziazione giuridica, che restringa il pieno esercizio di usufrutto e di possesso diretto della comunità giuridica.
- 15) E' vietata, nelle terre indigene, a qualsiasi persona estranea ai gruppi tribali o comunità indigene, la pratica di caccia, pesca o raccolta di frutti, così come le attività agropecuarie di estrazione.
- 16) Le terre sotto occupazione e possesso dei gruppi e delle comunità indigene, l'usufrutto esclusivo delle ricchezze naturali e dei beni esistenti nelle terre occupate, secondo il dispositivo nell'art. 49, XVI e 231, paragrafo 3°, della Costituzione della Repubblica, così come il reddito indigeno, godono di piena immunità tributaria, non competendo la riscossione di qualsiasi imposta e tasse o tributi su di essi.
- 17) E' vietato l'ampliamento della Terra Indigena già demarcata.
- 18) I diritti degli Indios relativi alle loro terre sono inalienabili ed indisponibili.
- 19) E' assicurata l'effettiva partecipazione degli Enti Federali in tutte le fasi del processo di demarcazione.